

## **La pandemia ha accentuato le disparità di reddito?**

di Marco Salvi

La pandemia è lungi dall'essere terminata, ma da un punto di vista strettamente economico, il bilancio per le famiglie svizzere è tutt'ora abbastanza soddisfacente. Se consideriamo ad esempio gli indicatori comunemente usati per valutare la salute del mercato del lavoro, sono pochi i segnali negativi: il tasso di occupazione è tornato ai livelli pre-crisi, mentre la disoccupazione è in calo rispetto a un anno fa. Anche i salari reali non hanno vacillato: anzi, nel 2020, al culmine della crisi, erano aumentati dell'1,5% in termini reali.

Questo risultato piuttosto positivo non si applica però a tutti allo stesso modo. La crisi del Covid è unica in quanto ha colpito i vari settori di attività in modo molto differenziato. Nel settore alberghiero e nella ristorazione, così come nei servizi culturali e nei trasporti, il livello di attività rimane oggi inferiore alla norma. L'informatica, le attività immobiliari e la pubblica amministrazione sono invece in piena espansione.

La distribuzione quasi aleatoria di perdite e profitti non poteva che ravvivare il dibattito sulle disuguaglianze. Vale la pena ricordare che questo dibattito è stato finora principalmente alimentato dagli sviluppi nei paesi anglosassoni al seguito della crisi finanziaria. In Svizzera le disuguaglianze di reddito erano rimaste sostanzialmente invariate da due decenni a questa parte. Che ne sarà ora?

Non si può rispondere a questa domanda senza considerare la vigorosa reazione dello stato alla crisi. Nel 2020, sono stati versati 11 miliardi di franchi quali indennità di lavoro ridotto. Nel complesso, le prestazioni sociali sono aumentate di 21 miliardi di franchi, ovvero del 12%.

Sfortunatamente, in Svizzera mancano dati affidabili che ci permetterebbero di stimare gli effetti di queste prestazioni supplementari sulla distribuzione dei redditi. Tuttavia, diversi studi di questo tipo già esistono all'estero. Essi suggeriscono nel complesso che le politiche di sostegno varate durante la pandemia hanno più che compensato l'effetto regressivo della crisi sui redditi. In altre parole, senza il sostegno statale, la pandemia avrebbe fortemente esacerbato le disparità. Ma una volta preso in considerazione il notevole sostegno fornito dai governi, le disuguaglianze reddituali sono state tendenzialmente ridotte.

C'è chi teme che, una volta terminati i programmi d'assistenza straordinari, vi sarà un'impennata delle disuguaglianze. Non è detto. L'economia è ripartita nonostante tutto. Mai in passato il numero di posti liberi è stato così alto: sono ora più di 100'000 i posti vacanti in Svizzera – un numero di poco inferiore a quello dei disoccupati. Non sarebbe la prima volta che la capacità di adattamento del mercato del lavoro svizzero ci sorprende positivamente.